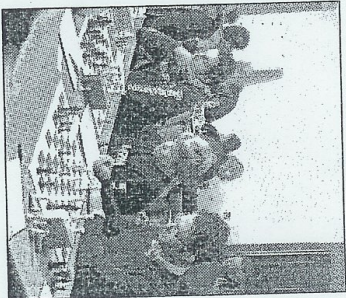


LA CURIOSITÀ

Gli studenti sognano uno scacco matto ai professori

Potranno essere i prof a portare a casa la vittoria a colpi di torri, cavalli e alfiere, oppure saranno gli studenti a mettere in gioco le mosse vincenti contro compagni e insegnanti o magari proveranno i bidelli a dare scacco matto ai presidi. Di certo a sfidarsi "a singolar tenzone" davanti a ben 40 scacchiere sono stati chiamati in gran numero studenti, professori e collaboratori scolastici da tutte le scuole superiori della provincia, pronti a darsi battaglia sabato pomeriggio all'His Planck di Lancenigo, durante il primo "Torneo scolastico di scacchi Città di Treviso", organizzato dalla scuola con la collaborazione dell'Associazione scacchistica trevigiana. Un torneo "semiampio" con partite da 30 minuti. L'originale sfida premierà, al di là di qualsiasi classifica, solo gli studenti. A lanciarla il preside dell'istituto Planck, Mario Della Regione, che con grande soddisfazione ha scoperto di avere tra i suoi insegnanti numerosi appassionati del gioco degli scacchi. Da qui l'idea di organizzare un torneo che potesse coinvolgere tutte le scuole superiori



della Marca per trasmettere la passione ai ragazzi: "Vorremmo provare ad avvicinare le giovani generazioni - spiega il preside del Planck - Giocare a scacchi è molto educativo. Insegna prima di tutto a mettersi nei panni dell'avversario. La sua valenza formativa ricorda quella della didattica. Tant'è vero che in alcuni Paesi dell'Europa dell'Est, si impara a giocare a scacchi a scuola". Le iscrizioni sono aperte fino a sabato alle 14, ma sono già numerosi gli insegnanti e gli studenti che si sono messi in lista per l'originale gara che vedrà schierati tutti contro tutti, senza gerarchie scolastiche: "Gli scacchi insegnano a mettere continuamente in gioco la propria strategia - continua il preside - A rielaborarla alla luce delle mosse dell'avversario. Non c'è posto per il caso e l'improvvisazione. Tutto deve essere ponderato con rigore, come nello studio". Il rischio è lo stesso. Solo che saranno la matematica, la fisica o la storia a fare scacco matto.

Alessandra Vendrame